Uve rare del casertano: un progetto di valorizzazione

Importanti novità giungono dalla provincia di Caserta in tema di valorizzazione e promozione dei prodotti del territorio. Il lavoro di riscoperta delle uve rare e del processo di spumantizzazione ha trovato un importante protagonista nell’azienda di **Vincenzo Santagata**, **Primo Santagata di Alvignano**, in collaborazione con l’agronomo dott. **Vincenzo Coppola**. Questo progetto ambizioso ha portato all’iscrizione del vitigno “*Ingannapastore*” al **Registro Nazionale delle Varietà di Vite del Ministero dell’Agricoltura**, **della Sovranità alimentare e delle Foreste**, rappresentando un esempio significativo di come la **valorizzazione delle varietà locali** possa rinvigorire il patrimonio viticolo del territorio. **Vincenzo Santagata**, attraverso la sua azienda “*La Sagliutella Agriturismo*”, ha intrapreso un percorso per promuovere il **vitigno antico Ingannapastore**, caratterizzato da uve a bacca bianca ideali per la spumantizzazione. **Questo vitigno è stato utilizzato per produrre uno spumante brut di alta qualità**.

La **decisione di ripiantare fino a un ettaro di questo vitigno storico** è stata una scommessa audace, che ha dato frutti grazie alla **notevole acidità delle uve**, perfette per la produzione di spumanti di qualità. Il nuovo volume del professore **Stefano Del Lungo**, “***Solopaca. Viticoltura di terroir e uve rare dal Taburno Camposauro alla costa tirrenica***”, presentato il 4 luglio a Roma presso la Sala Cavour del **Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste**, raccoglie e diffonde i risultati di indagini pluriennali condotte sulla **biodiversità viticola campana a Solopaca** (Taburno Camposauro), nella **Penisola Sorrentina** e nel **Golfo di Policastro**. Questa ricerca è stata resa possibile grazie alla collaborazione tra il **CNR, il CREA VE** (Viticoltura ed Enologia), la **Regione Campania** e l’**AIS Toscana – Delegazione di Grosseto**, esperti campani e imprenditori del settore vinicolo, mirata a riscoprire e valorizzare **le varietà antiche e perdute di uve rare della Campania**. La pubblicazione di Del Lungo **approfondisce il recupero di undici varietà di uva rare**, tra cui l’**Ingannapastore**, e il riconoscimento della Vernaccia d’Arulo, con il Greco nero di Todi. **Gli undici vitigni riscoperti includono Tennecchia nera, Tesola nera, Agostina bianca, Uva Urmo bianca, Cocozza bianca, Ingannapastore bianco, Castagnara nera, Suppezza nera, Sabato nero, Reginella nera e Racina piccola nera.**

Questi sforzi dimostrano l’importanza di **dedicare attenzione alle uve rare** e alle antiche varietà che rischiavano l’estinzione, contribuendo a **salvaguardare la biodiversità** e creando nuove opportunità economiche nelle campagne.